

far un bon principio e meter quel lavorier in do giorni a bon porto, perchè si intende, vorano gitar ponte sul Sil e acamparsi da la banda di Venezia, benchè ogni raxon non vol; *tamen* non dubita di cosa alcuna. El capetanio à dito, esser li amalati da 1500 fanti, e questo li ha fato paura a intender; voria fusse de li 1000 fanti, almen 500 per i amallati, sono; *etiam* qualche zentilhomio, e pagar quelli veneno con li zentilhomien. Scrive, lui fa le spexe a li soi homeni, e questo è causa i stanno e lo servirano fino ai 40 di. Il provedador à scritto do man di lettere di questo a la Signoria; non à 'uto risposta. Scrive, si domentichò avisar che sier Hironimo Miani scampò di man di Mercurio Bua, a di . . . . , a hore 8 di note, et è zonto questa matina qui, a horre nuove in diexe, solo, el qual fo averto e caminò tuta la note fino el zonse di qui *etc.*

*Dil dito, a di 29, horre 20.* Come ozi de li non è venuto lettere di Venexia, et avisa, questa note è venuti 3 stratioti, che andono fuora eri, dicono venir dil campo, qual tuto era al ponte de la Piave, e se diceva, farsi el ponte per pasar e andar a la Mota. *Item*, questa matina si ha, per alcuni villani, che si feva el ponte tra la villa del boscho el ponte de la Piave, e tuti diceva, andariano a la Mota, e tuto il campo era alozato a quelli contorni, et eri ebena la nova di aver auto Gradisca e fezeno gran festa. *Item*, è venuto ozi uno trombete di domino Meleagro da Forli dil campo nemico, con uno altro trombete di ditto campo, el qual dize, el campo esser al ponte de la Piave e a la villa del boscho, e che fevano el ponte per passar e andar a la Mota, e che Achilles Boromeo si mandava a ricomandar al provedador Gradenigo, e che li dispiazeva molto le cosse che seguitava contra la illustrissima Signoria, e che non li era creto, ma sempre saria quel bon servidor era stato di quello illustrissimo stado, e con tempo si cognoscerà esser bon servidor, con assa' zanze, qual disse al nostro trombete. El trombete dil campo nemico è venuto a dimandar certo unguento per uno di quelli baroni dil campo che havea mal a una gamba, e cussi si ha deliberà mandargelo, per mostrar si fazi bona guerra *etc.* Ozi el signor capetanio li tochò, stanote pasata, la guardia e andò fino horre X, e li vene una doia di stomacho e fiancho tanto granda che li fo forzo dismantar a Santa Catherina, e andò in cusina, e li feze far fuogo e portar un leto li da basso, da tanta doia l'havea, e fu hora si dubitava de lui; *tamen*, per la Dio gratia, è stà fina 15 horre li, poi è andato a caxa, e sta ben. E si l'haveasse mal si stenteria, per esser uno homo

solizito a le fabriche; è homo di capo e governo, è da gran cuor. A tutti saria a proposito fosseno medici de li *etc.* È stà mandato uno di Venecia, che non val o.

*A di 30 septembrio* fo el zorno deputato a balotar la zonta; et reduto il gran consejo, senza mudar consejeri, perchè do sono provedadori, ni cai di 40, che mai più è stà fato, fu fato la balotation. Erano 635, che si suol esser 1000; tolti . . . , et compisemo pocho da poi vespero. È da saper, fo prima leto una lettera di retori di Padoa, di 24, in laude di sier Polo Nani, qual serve a suo spexe con homeni . . . . et . . . . cavali, e vol servir ancora. *Item*, era vice doxe sier Bortolo Minio, consier, e sentoli apresso sier Marco Minio, avogador, a contar le balote; et rimase il numero. Passò assai, cazete molti homeni da ben, soliti a intrar di zonta, et rimase questi, ne serve al presente :

Sier Nicolò Liom, è a la custodia di Trevixo, *quondam* sier Andrea.

Sier Zuam Vituri, fo provedador in la Patria di Friul, *quondam* sier Daniel, è a Treviso.

Sier Polo Nani, è a la custodia di Padoa, *quondam* sier Giacomo.

Sier Nicolò Pasqualigo, è a la custodia di Padoa, *quondam* sier Vetur.

Sier Pollo Valaresso, fo di pregadi, è a la custodia di Padoa, *quondam* sier Cabriel.

Sier Piero Pasqualigo, dotor cavalier, è ambador in Hongaria, *quondam* sier Filippo.

Sier Hironimo Sovergnan, fo di la zonta, *quondam* sier Pagan, primo di balote : 577, 59 di no.

Et cazete sier Vicenzo Valier, fo di pregadi, *quondam* sier Piero, è a la custodia di Padoa, e sier Bernardim Contarini, *quondam* sier Zuam Matio, è a la custodia di Padoa, al qual fo fato torto grandissimo.

*Item*, cazete di largo sier Andrea Loredan, fo luogotenente in la Patria di Friul, *quondam* sier Nicolò, sier Piero Capelo, fo savio dil consejo, *quondam* sier Zuam, procurator, per aver favorito Antonio Sovergnan. *Etiam* cazete sier Marco Antonio Loredan, fo cao di X, *quondam* sier Zorzi, et niun Loredan rimase.

*Di sier Lunardo Zustignan, di 29, vidi sue 321*  
*lettere, horre 3.* Come à inteso, per lettere di qui, tuta la terra esser rimasta storna dil perder di Gradisca, e che il resto è per perdersi *etc.* Avisa, eri matina ebena de li tal nova dil perder di Gradisca,